

A Venezia, dal 23 per sei giorni, anche Google e Amazon, invitati dalla «Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri» allo storico Seminario di Perfezionamento che ritorna da 28 anni ogni gennaio. Il segnale è chiaro: l'era Gutenberg dovrà sempre più integrarsi con quella tecnologica. Alla Fondazione Cini un ampio spazio sarà dedicato ai «tempi digitali», a «come il digitale influenza e influenzerà il mondo dei libri». Appuntamento tempestivo quanto specchio di una situazione anomala.

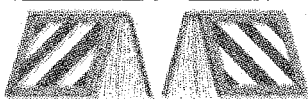
Nata per aiutare i librai a svolgere al meglio e ad ampliare il loro lavoro, la Scuola è condotta dagli eredi Mauri ai quali, insieme agli eredi Spagnol, appartiene la Gems (16 testate, da Longanesi a Guanda, a Salani, a Corbaccio, a Bollati Boringhieri ecc), terzo polo editoriale italiano, oggi tra i più impegnati nell'offerta di ebook, minaccia proprio per i «laureati» in Laguna.



**PROSSIMA
MENTE**

MIRELLA APPIOTTI

**I librai
sulla gondola
ebook**



Ma, scontato che ormai gli editori di tutto il mondo devono vedersela con gli ebook, «non si può mettere la testa sotto la sabbia» e questo, secondo Stefano Mauri presidente e ad del gruppo, «è sempre stato lo spirito della Scuola. Conoscere il nuovo è il modo migliore per non farsene travolgere. Cercheremo di conoscere persino le ragioni della

pirateria, questa volta».

Nell'ultima giornata del seminario, che cosa diranno, oltre ai rappresentanti dei due portali elettronici, Teresa Cremisi di Flammarion e John Makinson della Penguin? «Sino all'anno scorso - sottolinea Mauri - c'era un clima per lo più di scontro tra le astronavi dell'ICT (Information Communication Technology) e gli editori tradizionali. Adesso è diverso, da entrambe le parti è cresciuta la consapevolezza di dover convergere su valori condivisi; che ognuno deve cercare di trovare e difendere il proprio ruolo nel business model dell'altro. Nel mondo verso il quale andiamo avremo più in comune con le piattaforme di distribuzione dei contenuti digitali che con il nostro vicino di casa. Internet ridisegna completamente il modo in cui si crea, si cerca, si gestisce, si comunica, si distribuisce». Anche se «la voglia di sedersi a leggere un libro o di entrare in una libreria, è un desiderio in sé. Più resistente di quel che pensa chi non li legge».

